

Il Tubasso

Dopo avervi raccontato tutto o quasi degli strumenti musicali che state ascoltando durante quest'incontro

scusate se non definisco semplicemente con la parola SPETTACOLO questo momento.

sarebbe Troppo riduttivo !!

Lo spettacolo è quella azione alla quale tu assisti e solitamente in qualche maniera remunerati con un biglietto, con un applauso...

che puoi ripetere sempre uguale centinaia ,migliaia di volte nello stesso modo e con le stesse modalità o improvvisando.

Qui invece non si sa cosa può accadere, non vedo nulla in fatto di biglietti....o simili e quindi certamente diventerà un evento,sporadico, momento d'incontro!

Che se non fosse per il fatto che di questo noi viviamo... ci guarderemmo bene dal ripetere .

Se ci si rincontrerà, vedrete che avrà certamente un altro riscontro molto più prodigo a far sì che

questo mestiere ,LO SCOVA REPERTI SONORI continui con dignità e passione.

Ma ritorniamo a noi, questa sera vi presenterò un frutto raccolto con il mio lavoro di appassionato ricercatore,ecco a voi : “Il TUBASSO”

strumento tipico del Là e di chi,nell'esigenza di avere al suo fianco una sezione di suono grave o basso e non potendo permettersi un contrabbasso (che peraltro oggi viene venduto già belle che fatto con tanto di custodia e manuale)

si ritrova costretto a mettere in moto la macchina della fantasia per ricercare il modo e la maniera per ovviare alle sue necessità uditive .

Scartabellando tra le varie documentazioni che il mondo virtuale ci offre,

SANTO INTERNET !!!

ho trovato il disegno primordiale di questo strumento stilato a

graffito e fotografato sulla parete di una caverna dell'età del ferro come dicevo nella regione del LA'

Dal quella immagine ho potuto evincere chiaramente , la figura di un primitivo che dopo aver consumato un lauto pasto offerto dalla ditta "MòMagna" si appresta a portar via la tibia o il femore ;questo dato non è sicuro in quanto non avendo le misure precise di riscontro della testa non possiamo esserne certi .

Certi invece siamo, che si tratti di un brontolosauo,le gesta del disegno ci hanno chiaramente mostrato che il grosso e pesante osso viene caricato sulle spalle di uno schiavo o di un cameriere vestito nel suo abito tipico con pelle leopardata e polsini bianchi . e qui viene la parte interessante della nostra ricerca effettuata con I miei collaboratori,il prof.LUCIANO DELBRAINO E il dott.TEODORO LADDOVE in quanto ci siamo chiesti Lo scopo del trasporto era quello di conservare il ricordo della mangiata ? o si portavano nella propria dimora I resti da far finire al cane o molto piu prosaicamente.... nella dimora vi eran altre bocche da sfamare e e e...o o o o altro era l'intento del commensale e qui tutti noi siamo rimasti basiti. Quando la nostra attenzione si è fermata sui filamenti pendenti..... da qui la domanda professionale che ci siamo posti .

Sta a vedere che i nervi che si notano pendenti e ancora attaccati all'osso, possono diventare corde..... teseche viste le dimensioni dell'osso certamente non potrà essere usato come arco per la caccia o come stenditoio dei panni del commensale e se due più due fa davvero 4

lo fà ,lo fà mi ripeterono in coro I mei esimi colleghi....

Che altro uso se ne potrebbe fare?

Eccoci quindi davanti ad una delle più spettacolari trovate dell'ingegno umano,che anche se primitivo,hanno un valore inestimabile.

Eccoci di fronte per chi sta davanti,al famoso e decantato sonetto composto da uno dei maggiori poeti del tempo e al quale non si era riusciti ancora a dare un senso,nel senso che si era creduto che si fosse

grafittato tale sonetto, risalente all'età del ferro così per ruzzare
diremmo oggi dal titolo:

MENTRE TU

scriveva così il poeta:

“unga chiengoo contri versu” trad: ero lì che ti chiamavo

" ponga esso concì fato asso" trad: tu sentivi un 'altro suono,

"son vi rilli il tibiasso” trad: stavi a trastullarti col

Tibiasso

Bhe!!!! È chiaro, Avrete con questi versi molto primitivi, certamente riconosciuto, questi piccoli ma intensi versi, che al contro-capoverso; cita questo monumentale strumento musicale, di cui poi nel tempo si sono perse le tracce, comprese quelle dei brontolosauri da spolpare, e addio strumento, **MALEDETTA SIA LA CACCIA!**

L'evoluzione dell'uomo è passata anche con la costruzione di questi strumenti musicali e questa ne è la dimostrazione .

Ditelo ai vostri figlioli quando tornerete nelle vostre case, accarezzateli sulla fronte, e ricordate loro, chi avete incontrato oggi e ricostruite con loro se ci riuscite un modellino anche piccolo di Tibiasso.

Alla bisogna e ascoltando il vostro racconto, vedrete anche il gatto di casa sarà certamente disposto ad offrire la sua.

Fate in modo e maniera che certe cose possano essere tramandate da commerciante a commerciante, solo così avremo la certezza di poter rivedere ancora in circolazione questo spettacolare strumento. Oggi viene riprodotto a grandezza naturale e con le stesse identiche caratteristiche tecniche, ma haimè con materiali di recupero reperiti, comunque, durante uno scavo di fossa .

Tutto il materiale è stato riportato alla luce da esperti, con notevole fatica, ma la perizia della pala meccanica, ha salvato quello che vedete.

Rimasto invariato nel tempo, questo materiale ben conosciuto anche oggi risale presumibilmente all'età della plastica, e accontentandomi di quanto fatto, rimango in umile attesa sperando di poter un giorno deliziare le mie orecchie e di chi mi sta vicino con il suono dello strumento fatto con i materiali originali, **MALEDETTI CACCIATORI !!**

Il suonatore più adatto a questo strumento non supera il metro e un barattolo, misura destinata a rimanere invariata nel tempo, in quanto chi superasse tali proporzioni non avrebbe più la possibilità di far risaltare lo strumento e poi non potendolo allungare come invece si può fare con il volgare contrabbasso vedrebbe cadere malamente la famosa battuta citata anche dal sommo poeta contemporaneo Totò

“io basso?

TU, BASSO !! ”

quindi bando alle chiacchiere ,avrete modo e maniera in questa occasione di ascoltare una mia composizione chiaramente eseguita con il TUBASSO e perdonate se dedicata al mondo della scienza della ricerca e delle supposizioni, visto che il progresso che avanza a spron battuto è sempre pronto a regalarci delle sorprese.

Particolari:















